



## Delle Arti, stagione all'inglese

ROMA — Il romano Teatro delle Arti e al suo terzo anno come teatro privato di produzione. La scelta di presentare una drammaturgia di sola lingua inglese (che già nelle scorse stagioni era stata gradualmente accennata) è quest'anno definita e totalizzante. Se si eccettua il Goldoni («La famiglia dell'antiquario» di Gianrico Tedeschi, con Gianrico Tedeschi e Felice Andreatti), «Ferdinando» del giovane Annibale Ruccello, recentemente scomparso, con Isa Danieli, Fulvia Carotenuto, Pierluigi Cuomo e la stessa

regia che l'autore ideò per la sua opera, e «Il signora va a caccia» di George Feydeau (regia di Gianni Fenucci, con Laura Neri, Gianrico Tedeschi, Bianchi e Sergio Graziani), tutto il resto «si recita in inglese». A cominciare da un puzzle shakespeariano curato da Mattia Sbragia, in cui egli stesso recita con il padre Giancarlo, «Non ti mettere tra il drago e il suo fuoco», una produzione Delle Arti (Roma dal 16 ottobre). Dal bardo inglese all'ultima leva di scrittori americani: David Mamet, presentato dal Teatro di Genova con «Glen-garry Glen Ross», per la regia di Luca Barbareschi e tanti attori tra cui Paolo Grassi, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi. Ancora un inglese d.o.c., George Bernard Shaw, di cui Lamberto Puggelli ha messo in scena «Non si può mai sapere»

con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli e Antonio Fattorini. Infine altre tre produzioni proprie: «L'amarie compiacente» di Graham Greene, regia di Giancarlo Sbragia, in scena con Giovanna Ralli e Luigi Diberti (in tournée da gennaio in Umbria e Marche, poi a febbraio-marzo al Duse di Genova e alla Pergola di Firenze); «Sinceramente bugiardi» di Alan Ayckbourn, con la stessa formazione del precedente spettacolo, «Esuli» di James Joyce, regia di Marco Sciaccaluga, con Aldo Tiberi, Giuliana Lojodice e Mino Bellei, che debutterà a novembre a Reggio Emilia, per poi percorrere tutta l'Italia (da Genova a Napoli) e il prossimo anno arrivare a Roma.

a. ma.

## Ecco Browne, un cantante contro Reagan

MILANO — Non punta sulla carta della mondanità spinta come ha fatto Sinatra, ma anche per lui la febbre dell'attesa si sta alzando notevolmente. Imminente e molto atteso, il tour europeo di Jackson Browne rischia di far palpitare alla grande i cuori del rock più sinceri, anche di casa nostra, visto che dopo aver girato il continente, il cantante americano approderà anche da noi. Prima data il 18 ottobre a Milano (Palatrussardi) e poi il 17 a Torino, 18 a Modena, 20 a Napoli, 21 a Roma e 22 a Firenze, in una non-stop di sei

concerti che toccheranno, per una volta, tutto il territorio nazionale. L'appuntamento è di quelli da non perdere, non solo per l'affetto che i fans del rock più genuino devono a Browne, ma anche perché lo show è quanto di più completo si possa trovare ultimamente, Springsteen a parte. La durata sarà di circa tre ore, ma soprattutto il concerto sarà ricco di suggestioni. Browne è artista completo e intelligente, e soprattutto è una delle poche voci che in America si sono alzate a difendere il Nicaragua dalle aggressioni dei contras foraggiati da Reagan e dalla stessa disinformata opinione pubblica americana. Tra canzoni vecchie e nuove, che coprono l'arco di una carriera ormai più che decennale, Browne e la band prenderanno posto davanti a un gigantesco impianto video (12 schermi)

in grado di proiettare immagini di grande impatto. Per quanto riguarda i musicisti, la band è di prim'ordine e annovera Bob Glaub al basso, Scott Thurston alle tastiere, Ian Wallace alle percussioni, Kevin Dukes alla chitarra e Douglas Haywood alle tastiere. Oltre, ovviamente, a Jackson Browne, chitarra tastiere e voce. Le critiche lodiandoci sono state a dir poco osannanti e hanno sottolineato, oltre alla splendida forma del gruppo, anche l'impatto scenografico decisamente notevole. Nessuna sorpresa, del resto, che Browne trovi udienza più ben disposta in Europa che negli Usa, dove, soprattutto a causa delle sue prese di posizione in materie sociali e politiche, è considerato un classico esempio di rock star scomoda.

b. fo.



Jackson Browne

## Di scena Leo De Berardinis a Bologna recita Omero e Joyce

# E Ulisse ritorna al futuro



Leo De Berardinis in una scena del suo nuovo spettacolo

IL RITORNO, RIFLESSI DA Omero-Joyce. Regia, scene, costumi, interpretazione di Leo De Berardinis. Luci: Maurizio Viani. Fonico: Roberto Grassi. Produzione della Cooperativa Nuova Scena. Bologna, Teatro Testoni.

Nostro servizio BOLOGNA — L'attuale «assolo» di Leo De Berardinis viene, a una scadenza triennale, dopo Dante Alighieri, studi e variazioni, 1984, e il Canticum dei Cantici, 1985. Il numero tre è anche quello dei personaggi che l'attore qui evoca, in qualche modo, attraverso il suo corpo e la sua voce: Ulisse, Penelope, Telemaco nel gran poema omerico; Leopold Bloom, Molly Bloom, Stephen Dedalus nel romanzo joyciano. Ma non si tratta, com'è ovvio, della trascrizione scenica di quelle due opere (l'impossibile, bensì di «riflessi li-

rici», di una «risonanza per simpatia», come lo stesso Leo suggerisce. Tutto vestito di bianco, e impugnando a volte il bianco bastone dei ciechi (ma indosserà una giacchetta e una bombetta nere per incarnare, durante un breve momento, Bloom in tenuta da funerale), Leo si muove tra ombra e luce, palcoscenico e prosa, ora collegati ora separati dal calore di un candidato schermo. Due pannelli rettangolari ai lati, accolgono via via, insieme col fonico, segni geometrici, figure astratteggianti. L'immagine più realistica, ma pur sempre stilizzata, è la miniatura d'una metropoli notturna, non certo identificabile, in senso stretto, con la Dublinia inizio secolo in cui Joyce collocava la vicenda del suo libro. Strisce luminose tracciano con insistenza, l'emblema della Croce; e spicca anche con frequenza il tondo

di una Sfera. Si sa quale peso abbia, nell'ispirazione di Joyce e dell'*Ulysses* l'incombenza della religione cattolica. Il testo che Leo dice è tutto composto di citazioni del poema (nella classica traduzione in endecasillabi, che riscopriamo bellissima, di Ippolito Pindemonte) e del romanzo (apparso in italiano nella sua interezza meno di tre decenni or sono, grazie alla strenua fatica di Giulio De Angelis, coadiuvato da Camillo, Izzo e Melchiorri). Il ritorno, cui il lavoro s'intitola (e che del resto è tema dominante sia in Omero sia in Joyce) assume un significato più preciso di riconciliazione, di riconciliazione, di ritrovata unità, sino a evocare il mito dell'androgino: il gran monologo di Molly Bloom viene pronunciato dall'unico interprete, mediante una sofisticatissima apparecchiatura, su due diverse tonalità, maschili e femminili, quasi a eco l'una dell'altra. Poi, meglio dire, ascoltiamo lo scorcio conclusivo di quelle famose pagine; ed è questo forse il punto più intenso della rappresentazione, la quale peraltro termina, così come si era aperta, con l'invocazione di Omero alla Musa. Giacché poi ogni ritorno implica una nuova partenza, ogni riconciliazione una nuova divisione. Sono dunque settanta minuti filati di un teatro alquanto particolare, dotato di un fascino ipnotico (non privo dei rischi conseguenti a tale sua natura) che si affida a una visualità chiaroscurata, ma più sullo scuro che sul chiaro, a una dinamica al rallentatore, a un registro fonico-verbale anche ampio, variabile, in qualche misura, c'è il racconto della cruenta vendetta che l'*Ulysses* omerico compie sul Proci, insidiatori della virtù della fedele moglie, Penelope, e saccheggiatori della casa, dell'assente. Leo accompagna qui la narrazione distreggiandosi alla batteria, come ai vecchi tempi, e il risultato è sonoramente efficace. Ma quel somatico, della signora Bloom, reiterato nel ricordo d'un incontro d'amore molto terrestre, umano e circoscritto, spoglio ormai di ogni mitico, scheggia nel profondo in noi, spettatori e uomini di questo poco esaltante finale di ventesimo secolo.

A proposito. Il futuro impegno, annunciato per gennaio, di Leo De Berardinis e di Nuova Scena, s'intitola (provvisoriamente, almeno), *Millenovecento*, e dovrebbe sviluppare alcuni elementi del ritorno. Il quale, applaudito con calore alla «prima» di un pubblico folto e attentissimo, si replica intanto qui a Bologna sino a domenica 19 ottobre.

Aggeo Savioli

## Videoguida



Canale 5, ore 20,30

## Johnny e Pippo «i due nemici»

Premiatissima, si parte. Johnny Dorelli come «asso nella manica» per la prima puntata dello show del sabato sera di Canale 5 (ore 20,30) ha ospite Serena Grandi, superdotata all'onda, che canta e che balla sulle coreografie di Enzo Paolo Turchi (proprio quello di Carmen Russo). Quest'anno il varietà di Canale 5 si registra a Roma («Ma lo facciamo un paio di giorni prima della messa in onda: va bene che non abbiamo la diretta, ma vorrei mantenere un po' di freschezza...», dice Dorelli); nei nuovi studi del settore Palatino i tecnici possono infatti giocare con un caleidoscopio di luci ed effetti speciali. Nelle prime quattro trasmissioni sarà ospite anche Enrico Montesano, interprete di alcune scene, ma per la serata d'avvio ci saranno anche protagonisti del mondo dello spettacolo come Ursula Andress e Paul Young. La Andress partecipa al programma nella rubrica «autobiografica» di Dorelli che, settimana dopo settimana, racconterà i suoi film e le sue donne (sullo schermo). Paul Young, invece, presenta in anteprima un brano del suo ultimo Lp, «Wonderland», che uscirà prossimamente in Italia. Per la gara canora — Premiatissima resta figlia legittima di Canzonissima — in gara Garbo, il Novecento, Maria Nazionale e Nicola Di Bari.

## Raiuno: Fantastico in bicicletta

L'arrivo al Teatro delle Vittorie di Francesco Moser, naturalmente in bicicletta, apre stasera alle 20,30 Raiuno la puntata di *Fantastico*. Per la musica leggera Pippo Baudo si collegherà con il Teatro Eliseo di Roma, per incontrare Ornella Vanoni; in studio, invece, Miguel Bosé si esibirà insieme a Lorella Cuccarini ed Alessandra Martines. Ancora, per la musica, gli Sptnik. Monica Vitti farà una sua ironica autobiografia aiutandosi con le sequenze dei suoi film più noti, mentre il trio Solenghi-Marchesini-Lopez proporrà una «Andretti-story». Nino Frassica si collegherà con il Teatro delle Vittorie da Cenate, in provincia di Bergamo, dove ha sede stasera la giuria. L'angolo più curioso e nuovo di *Fantastico* — almeno stando al «voro» della scorsa settimana — sarà però quello dell'esibizione dei giovani in gara nelle «specialità» del varietà.

## Retequattro: il vaccino-killer

Parlamento in (su Retequattro alle 22,20) si occupa nella sua seconda trasmissione delle vaccinazioni, proponendo il caso di un bambino, vaccinato contro la poliomielite, che sembra abbia «contagiato» il padre causandone il decesso. Rita Dalla Chiesa, conduttrice del programma, nella rubrica «Dalla parte del cittadino», dopo aver rievocato il caso — del '78 ma ancora legalmente irrisolto — parlerà del recente progetto di legge per la vaccinazione obbligatoria sulle vaccinazioni. Si parlerà poi di amnistia, e della «rumorosa» cessione dell'Alfa Romeo alla Fiat o alla Ford, di cui si parla molto in questi giorni.

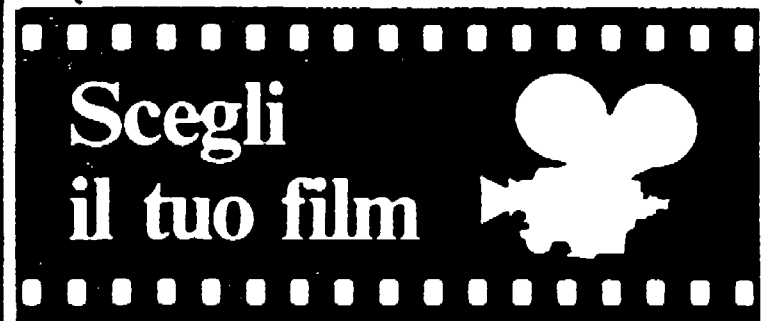
## Canale 5: special sull'esercito

L'esercito italiano è in crisi? Questo l'interrogativo che pone Arrigo Levi in uno speciale di *Pantoflette* che andrà in onda questa sera alle 23,15 su Canale 5 al posto del previsto telefilm. A rispondere in studio il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, il capogruppo del Pci al Senato Ugo Pecchioli e il prof. Stefano Silvestri, esperto in strategia militare. Le questioni di cui si discuterà riguarderanno anche la «naja» all'estero: solo in Italia è in crisi? È vero che nelle caserme circola la droga? Perché tanti suicidi tra i militari?

## Raiuno: da New York a Pechino

Prima, la rubrica di spettacolo del Tg1 (alle 14, su Raiuno), propone oggi Lucio Dalla che presenta le canzoni del suo tour americano, e la singolare lezione di Pavarotti al Conservatorio di Pechino.

(a cura di Silvia Garambois)



**DRIVER L'IMPRENDIBILE** (Retequattro, ore 20,30)  
Giunto all'ennesima replica, questo giallo di Walter Hill (1977) è sempre un gioiellino di ritmo e di azione. Storia di un pilota velocissimo che vende (ad altissimo prezzo) il proprio talento a bande di rapinatori, e del truccoluto poliziotto che gli dà la caccia. Il film crea un'atmosfera magnetica, quasi surreale, cui ben si prestano i volti di Ryan O'Neal, Isabelle Adjani, Bruce Dern e Ronke Blakely. I due inseguimenti in auto (uno all'inizio, uno alla fine) sono forse i più belli mai girati.

**ORE DISPERATE** (Raidue, ore 20,30)  
Scelte dolorose per gli amanti del «noir». Anche questo classico del 1956 non scherza: è interpretato dal sommo Humphrey Bogart e diretto dal bravo William Wyler. Tre evasi si rifugiano nella casa di un tranquillo cittadino e tengono in scacco la polizia, ma l'attesa della fuga si trasforma in un calvario. Nel cast anche un «caratterista» di lusso: Fredric March.

**LE GIUBBE ROSSE DEL SASKATCHEWAN** (Raiuno, ore 14,30)  
Chi pronuncia correttamente «Saskatchewan» (montuosa regione del Canada) vince una videocassetta del film. Scherzi a parte, è uno dei pochi western classici sulla polizia a cavallo del Nord, imperniato su un tenente (Alan Ladd) che incontra una carovana distrutta dai Sioux. Regia di Raoul Walsh (1954).

**UN GIORNO IN PRETURA** (Canale 5, ore 14,00)  
Tra i tanti casi che si presentano al giudice Peppino De Filippo è passato alla storia quello di Nando Moriconi (Alberto Sordi), l'avvocato americano a Roma. Ma il film (del 1954, di Steno) è corale e prevede le comparse anche di Walter Chiari, Silvana Pampanini, Sofia Loren e altri.

**CUORE DI VETRO** (Raitre, ore 16,20)  
E uno dei film più impervi e misteriosi del cosiddetto «nuovo cinema tedesco». La leggenda dice che Werner Herzog (*Aguirre, Sirocco, Fitzcarraldo*) lo girò ipotizzando gli attori. Certo la storia ha un che di misterico: è una parabola imperniata sulla morte di un vetraio, che porta con sé nella tomba il segreto per la costruzione di uno splendido vetro rubino. E chi prova a capire il segreto fa una triste fine... Il film è del 1976.

**UNA CANAGLIA A TUTTO GAS** (Euro Tv, ore 20,30)  
Cosa ci sarà in quel pacco che il camionista Cledus e il bandito Darville debbono portare da Miami a Dallas? Sicuramente qualcosa di «sporco», altrimenti la polizia non sarebbe così interessata e dei sporchetti politici? Burdette, padre e figlio, non ci terrebbero tanto. Tipica commedia «on the road» imperniata sulla faccia da cello di Burt Reynolds, affiancato dalla trepida Sally Field. Regia dell'ex-cassatore Hal Needham (1980).



Franca Rame è la protagonista dei due atti unici riuniti sotto il titolo «Parti femminili»

## Di scena Franca Rame a Milano presenta «Parti femminili», due divertenti atti unici sulla solitudine e sulla vita di coppia

# Inferno di famiglia

**PARTI FEMMINILI** due atti unici di Dario Fo e Franca Rame, regia e scene di Dario Fo, costumi di Pia Rame. Interpreti: Franca Rame, Giorgio Biavati, Alessandro Balducci e le voci di Lina Volonghi, Giorgio Bonino, Silvana Fontini, Liliana Feldman, Mariateresa Letizia, Fabio Mazzari, Gianni Quillico. Milano, Teatro Nuovo.

Due donne per Franca Rame ed è satira quotidiana, un po' surreale, un po' grottesca. Due donne rubate al loro universo (o piuttosto dovremmo dire inferni?) familiari, in testi nei quali il risvolto tragico si trasforma continuamente in un gioco ironico e assurdo. Eppure i due lavori in questione — uno nuovissimo, *Una giornata qualunque*, e uno già codificato da un successo internazionale, *Coppia aperta*, anche se rivisto e adattato ai tempi — non sono delle farse. Nell'un caso e nell'altro, infatti, a fare da filo conduttore è un difficile o inesistente legame coniugale.

La protagonista di *Una giornata qualunque* è separata da più di un anno dal marito, con un lavoro in campo pubblicitario che l'ha portata a una schizofrenia completa per l'immagine. La sorprendiamo in casa, dove sta registrando una videocassetta da inviare a lui, il fedifrago, nella quale gli annuncia la sua volontà di suicidarsi, se non proprio il suo suicidio in diretta. Anche l'appuntamento in cui vive è come una rappresentazione eccessiva di questa sua immaginazione, quadri che si ribattono con slogan aggressivi

e mortuari non appena la protagonista prende in mano una sigaretta, audiosivvi contro i guasti dell'alcol. Il tutto complicato dalla presenza — e qui si sente la zampata di Fo — dell'occhio occulto della polizia che tutto vede e tutto sa. La protagonista racconta di sé, mentre la sua immagine si sdoppia sullo schermo di fondo, in un lungo monologo inframmezzato da visite inquietanti e da telefonate: c'è, infatti, anche l'inghippo di uno sbaglio giornalistico che attribuisce al numero di telefono della nostra eroina il nome di un'analista. Con tutti i qui pro quo che si possono immaginare, sfruttati in modo divertente, ma anche con una qualche utilità, perché il colloquio con una suicida vera, spinge la protagonista ad attaccarsi alla vita, anche se la conclusione surreale, con l'arrivo del medico del pazzi, fa intravedere un finale più inquietante in un mondo di sani da legare.

Il secondo testo nel quale, come nel primo, Franca Rame — che si dà generosamente al personaggio con quella sua caratteristica recitazione fra il trafelato e lo svagato, tutta puntata sulle note acute, continuamente fuori e dentro il gioco teatrale — è coadiuvata da Giorgio Biavati e da Alessandro Balducci e si intitola *Coppia aperta*. Protagonista è Antonia, una donna vittima di suo marito. Lui, infatti, vuole la sua libertà, le fa la subisce; lui ha altre storie, lei tenta il suicidio in continuazione. Fino a quando decide di voltare pagina: e allora ecco che in questa mitica (negli anni Settanta)

coppia aperta a soffrire e a suicidarsi davvero è proprio lui, il marito, perché gli è difficile accettare che questa volta il gioco sia condotto dalla moglie. La coppia aperta va bene, ma da una parte sola.

Certo in anni in cui i tuttologi della sociologia ci bombardano di riflessioni, ma sovente da un punto di vista consumistico, sul nuovo romanticismo, sulla riscoperta esigenza della fedeltà di coppia, di un desiderio inarrestabile di monogamia, come di un oggetto di moda, rispolverare e aggiornare questo testo un po' femminista, e un po' iconoclasta e magari anche un po' datato, ha quasi il sapore di una provocazione.

In entrambi i casi, tuttavia, Fo, autore coadiuvato anche qui da Franca Rame, lavora nel modo che conosciamo: prende due situazioni estreme e le rende emblematiche con quella sua scrittura deformata, irridente, un po' fuori di chiave, nel tentativo di esorcizzare il timore dell'appiattimento culturale anche se, soprattutto in *Una giornata qualunque*, più nuova dal punto di vista della realizzazione scenica, c'è ancora da lavorare. Ma si sa come nascono gli spettacoli Fo-Rame: a diretto contatto del palcoscenico. In *Parti femminili* Dario Fo e Franca Rame non ammaestrano, non lanciano messaggi né ultimatum. Semmai dicono: sorridiamo anche se non ci passa.

Maria Grazia Gregori

## Programmi Tv

### Raiuno

- 9.25 IL COMMISSARIO DE VINCENZI - Sceneggiato (2ª parte)
- 10.30 INAUGURAZIONE DEL 26° SALONE NAUTICO DI GENOVA
- 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
- 12.05 I TROLLKINS - Cartoni animati
- 12.30 ADDIO SCOTLAND YARD - Sceneggiato (2ª puntata)
- 13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...
- 14.00 PRIMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
- 14.30 LE GIUBBE ROSSE DEL SASKATCHEWAN - Film di Raoul Walsh
- 16.30 I RAGAZZI DELLA VIA GRASSI - Telefilm
- 17.05 TG1 FLASH
- 17.05 SPECIALE SABATO DELLO ZECCHINO
- 18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Attualità
- 18.20 PROSSIMAMENTE
- 18.40 I GUMMI - Disegni animati
- 19.00 FULL STEAM: ANDARE AL MASSIMO - (2ª puntata)
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
- 20.30 FANTASTICO - Spettacolo con Pippo Baudo
- 23.10 SOLDATO: STORIA DEGLI UOMINI IN GUERRA
- 23.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

### Raidue

- 9.45 PROSSIMAMENTE
- 10.00 GIORNI D'EUROPA - A cura di Gianni Colletta
- 10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 10.45 STORIA D'AMORE - Film con Tony Curtis
- 12.30 TG2 START - Muoversi come e perché
- 13.00 TG2 ORE TREDDICI - TG2 - APPUNTAMENTO CON L'INFORMATICA
- 13.30 TG2 BELLA ITALIA - Uomini e cose da difendere
- 14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Laboratorio di archeologia
- 14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 14.40 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettio
- 16.30 SABATO SPORT - Equitazione - Concorso internazionale
- 17.25 TG2 SPORTSERA
- 17.30 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
- 18.25 TG2 SPORTSERA
- 18.30 IL COMMISSARIO KOSTER - Telefilm
- 19.40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
- 20.30 ORE DISPERATE - Film con H. Bogart, F. March, Regia di W. Wyler
- 22.20 TG2 STASERA
- 22.30 LASCIAMOCI COSÌ - Storie vere di coppie in crisi
- 23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 23.50 TG2 STAVOTTE
- 24.00 TG2 NOTTE SPORT - Avvenimenti del week-end sportivo

### Raitre

- 10.50 CONFINDUSTRIA - Formazione e sviluppo industriale
- 13.00 I GRANDI CAMALEONTI - Sceneggiato
- 14.00 NOI CON LORO - Spettacolo
- 15.00 PROSSIMAMENTE
- 15.15 CICLISMO - Settimanale internazionale del Lazio
- 15.50 DSE: IL TUMORE COME MALATTIA SOCIALE
- 16.20 CUORE DI VETRO - Film con Joseph Bierbicher
- 17.00 ORCHESTRE IN CONCERTO
- 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
- 19.35 DSE: ARCHIVIO DELL'ARTE - Pastum
- 20.05 DSE: SCUOLA APERTA - Progetto giovani equitazione
- 20.30 GIUSTINO - Opera lirica di A. Vivaldi
- 23.20 CENTI ANNI AL 2000 - Intervista al cardinale Pellegrino
- 23.50 TELEGIORNALE

### Canale 5

- 8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
- 9.25 IL PIRATA DEL RE - Film con Doug McClure
- 11.15 TUTTAFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
- 12.00 BIS - Giochi a quiz con Mike Bongiorno
- 14.00 UN GIORNO IN PRETURA - Film con A. Sordi
- 15.50 JOE DANCER - Telefilm con Robert Blake
- 18.00 RECORD - Sport, conduttore Giacomo Crozza
- 19.30 LOVE BOAT - Telefilm con Gavin MacLeod
- 20.30 PREMIATISSIMA '86 - Spettacolo con Johnny Dorelli
- 23.00 PREMIERE - Rubrica di cinema
- 23.15 SPECIALE PUNTO SETTE - di Arrigo Levi
- 0.15 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm

### Retequattro

- 8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Ulrich
- 9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
- 10.10 UN LADRO IN PARADISO - Film con Nino Taranto
- 12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
- 13.00 CIAO CIAO - Cartoni animati
- 14.30 LA FAMIGLIA DI BRADFORD - Telefilm
- 15.30 SONO COLPEVOLE - Film con Clara Trevor
- 17.20 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm
- 18.15 C'EST LA VIE - Quiz
- 19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
- 20.30 DRIVER L'IMPREVEDIBILE - Film con Ryan O'Neal
- 23.15 OPERAZIONE MISTERO - Film con Richard Widmark
- 1.15 VEGAS - Telefilm «la fugas»

### Italia 1

- 9.20 WONDER WOMAN - Telefilm

### 10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm

- 11.00 LOB - Telefilm con Claude Akins
- 12.00 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
- 13.00 T.J. HOOKER - Telefilm
- 14.00 AMERICANBALL - Sport
- 16.00 BIM BUM BOM - Sport
- 18.00 MUSICA E SPETTACOLO - Regia di Pino Calà
- 19.00 ARNOLD - Telefilm «la compagna di scuola»
- 19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
- 20.00 DAVID GNOMO AMICO MIO - Cartoni animati
- 20.30 SUPERCAR - Telefilm «Contatto mortale»
- 21.30 A-TEAM - Telefilm «La strada della speranza»
- 22.30 ITALIA 1 SPORT
- 23.30 GRAND PRIX - Pista, strada, rally
- 0.45 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto

### Telemonetecarlo

- 11.00 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
- 12.15 SLENZIA... SI RIDI - Cinema muto
- 13.00 NATURA AMICA - Documentario
- 17.00 BUONDI, ROSSE, BRUNO... - Film
- 19.45 UOMO DELLA MANICHA - Film con Peter O'Toole
- 22.30 BREVE INCONTRO - Film con Clelia Johnson
- 23.30 SPORT NEWS
- 0.30 IL BRIVIDO DELL'IMPREVEDIBILE - Telefilm

### Euro Tv

- 9.00 CARTONI ANIMATI
- 12.30 IL LEONARDO - Settimanale scientifico
- 13.00 UOMO TIGRE - Cartoni animati
- 14.00 WEEK END
- 15.00 SETTIMANALE DI MOTORI
- 17.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
- 19.30 INSIDERS - Telefilm
- 20.30 UNA CANAGLIA A TUTTO GAS - Film con Burt Reynolds
- 22.20 GIOCHI DI FUOCO - Film con J. Louis Trintignant
- 0.10 FILM A SORPRESA

### Rete A

- 8.00 ACCENDI UN'AMICA
- 14.00 L'IDOLO - Telenovela
- 16.30 NATALIE - Telenovela
- 19.30 NATALIE - Telenovela
- 20.30 IL SEGRETO - Telenovela
- 21.30 AL GRAN MAGAZZINI - Telenovela
- 23.30 LAC PRICE - Vendita

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verdi: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57, 9 Week end Varietà radiofonica; 11.45 La lanterna magica; 12.30 I personaggi della Storia; 14.10 Il figlio di Woodoo; 15. Varietà; 16.30 Doppio gioco; 17.30 Autoradio; 18.30 Musicamente; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Gallo sera; 22.30 Processo al cacciatore; 23.05 La telefonata

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35, 8.45 Mille e una canzone; 14. Programmi regionali; 17.30 Teatro: «Lo schiaffo»; 19.50 Occhiali rosa; 21. Grandi orchestre nel mondo; 23.28 Notturno italiano.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 13.50, 18.45, 21.45, 6. Préludio, 7.30. Prima pagina; 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 12. Pomeriggio musicale; 15.30 Folkconcerto; 16.30 L'arte in questione; 19.15 Spazio Tre; 22. Un racconto; 23.15 jazz; 23.58 Notturno italiano.

### MONTECARLO

GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 13, 14, 19, 6.45 All'ancora; 7.45 La macchina del tempo; 8.45 memoria d'uomo; 8.50 «Rimic week-end»; a cura di Silvio Torre; 12 «Oggi a tavola»; a cura di Roberto Basso; 13.45 «Dietro il set»; cinema; 15 Mt para; le 70 canzoni; 18 «Orizzonti perduti»; Avventura, ecologia, natura, viaggi; 19.15 «Domani è domenica»; a cura di padre Altieri.